

CAMB/2015/66 del 21 dicembre 2015

**CONSIGLIO D'AMBITO**

Oggetto: **REGOLAZIONE DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015: DETERMINAZIONE DEI FLUSSI VERSO GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DEFINIZIONE DEL RELATIVO COSTO AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA L.R. EMILIA ROMAGNA 23 DICEMBRE 2011 N. 23 E DELL'ART. 25, COMMA 4, DEL D.L. 24 GENNAIO 2012 N. 1.**

Il Presidente  
F.to Virginio Merola

parere di regolarità tecnica  
Il Direttore  
F.to Ing. Vito Belladonna

**CAMB/2015/66**

### CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2015** il giorno 21 del mese di dicembre alle ore 11.00 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, V.le Aldo Moro 64 - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG/AT/2015/8954 del 17 dicembre 2015.

Sono presenti i Sigg.ri:

N.		ENTE			P/A
1	Nevio Zaccarelli	Comune di Forlì	FC	Assessore	P
2	Romeo Azzali	Comune di Mezzani	PR	Sindaco	P
3	Stefano Reggianini	Comune di Castelfranco E.	MO	Sindaco	P
4	Claudio Casadio	Provincia di Ravenna	RA	Presidente	P
5	Paolo Dosi	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	A
6	Stefano Giannini	Comune di Misano A.	RN	Sindaco	P
7	Mirko Tutino	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	A
8	Virginio Merola	Comune di Bologna	BO	Sindaco	P
9	Tiziano Tagliani	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P

Il Presidente Merola dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

**OGGETTO: REGOLAZIONE DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015: DETERMINAZIONE DEI FLUSSI VERSO GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DEFINIZIONE DEL RELATIVO COSTO AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA L.R. EMILIA ROMAGNA 23 DICEMBRE 2011 N. 23 E DELL'ART. 25, COMMA 4, DEL D.L. 24 GENNAIO 2012 N. 1.**

**Visti:**

- la direttiva del Consiglio 26 aprile 1999, n. 1999/31/CE, “relativa alle discariche di rifiuti”;
- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 19 novembre 2008, n. 2008/98/CE, “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

- il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, recante “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;
- il d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, recante “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”, convertito con modificazione nella l. 24 marzo 2012, n. 27;
- il d.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, “Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”;
- la circolare 6 agosto 2013 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale viene dichiarata la cessazione dell’efficacia della circolare 30 giugno 2009 dello stesso Ministro;
- la l.r. 6 settembre 1999, n. 25 recante “Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali per l’organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani”;
- la l.r. 23 dicembre 2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna 11 giugno 2012, n. 754 recante “Approvazione delle linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna ai sensi dell’art. 12, comma1, lettere a), b), c) e g), della legge regionale n. 23 del 2011”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna 11 febbraio 2013, n. 135 recante “Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati di cui all’art. 16, comma 1, della l.r. 23/2011 ed aggiornamento della direttiva Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna di cui alla d.G.R. 754/2012”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna 3 febbraio 2014, n. 103 recante “Adozione della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell’art.199 del d.lgs. n. 152 del 2006”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna 24 marzo 2014, n. 380 recante “Modificazioni alla DGR 135/2013 - Disposizioni in materia di definizione, e gestione del limite di incremento, del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani” che limita la validità applicativa della D.G.R. 135/2013 al solo anno di regolazione 2014, in ragione dell’opportunità di sviluppare una nuova direttiva di aggiornamento;
- la deliberazione delle Giunta della Regione Emilia Romagna 27 aprile 2015, n. 467 recante “Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi dell’art. 16, comma 1, della l.r. 23/2011”;

**premessato che:**

- la l.r. n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, di seguito anche "Agenzia", cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006;
- l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della l.r. n. 10/2008;

#### **richiamati:**

- l'art. 25, comma 4, del d.l. n. 1/2012, ai sensi del quale *Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica, le seguenti attività:*
  - a) *la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;*
  - b) *la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO. Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito;*
- l'art. 16, comma 1, della l.r. n. 23/2011, ai sensi del quale *In presenza di un soggetto privato proprietario dell'impiantistica relativa alla gestione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani di cui all'articolo 183, comma 1, lettera z), del decreto legislativo n. 152 del 2006, compresi gli impianti di trattamento di rifiuti urbani classificati RI ai sensi dell'Allegato C, Parte IV, del decreto legislativo n. 152 del 2006, l'affidamento della gestione del servizio dei rifiuti urbani non ricomprende detta impiantistica che resta inclusa nella regolazione pubblica del servizio. A tal fine l'Agenzia individua dette specificità, regola i flussi verso tali impianti, stipula il relativo contratto di servizio e, sulla base dei criteri regionali, definisce il costo dello smaltimento da imputare a tariffa tenendo conto dei costi effettivi e considerando anche gli introiti;*

**richiamate** le disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati alla base del processo di definizione delle tariffe di accesso agli impianti per gli affidatari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'anno di regolazione 2015 contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 467/2015;

**richiamati** in specie i criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento individuati dalle disposizioni di cui alla deliberazione regionale n. 467/2015 tesi a limitare eventuali fenomeni di sussidio incrociato, che possano penalizzare gli utenti e creare extra-profitti a seguito di una non corretta attribuzione dei costi;

**richiamate** le linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati approvate con deliberazione regionale n. 754/2012, così come integrate e aggiornate dalla

deliberazione n. 135/2013 per l'acquisizione delle informazioni per il calcolo del corrispettivo per lo smaltimento;

**considerato** che i criteri di calcolo individuati nella deliberazione n. 467/2015 *sono da considerarsi integrativi rispetto alla disciplina del metodo normalizzato di cui al d.P.R. n. 158/1999 o del metodo tariffario in vigore, che individua le componenti di costo e definisce i criteri per il calcolo della tariffa di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nel suo complesso e comprensiva degli oneri connessi alla parte impiantistica ed alle attività di gestione riconducibili alle attività di smaltimento*, così come precisato nella medesima deliberazione n. 467/2015;

**considerato** che ai sensi della deliberazione regionale n. 467/2015 *il corrispettivo per lo smaltimento [...] è determinato annualmente e che l'incremento annuo massimo del costo di smaltimento [...] è pari al 10%. In caso di potenziale superamento di tale soglia il recupero dei costi oltre soglia avviene negli anni successivi garantendo il rispetto del limite di aumento annuale del 10% ed il riconoscimento degli interessi legali [...]*;

**ritenuto** di applicare i suindicati criteri regionali anche per regolare le tariffe di accesso agli impianti che trattano rifiuti urbani ai sensi dell'art. 25, comma 4, del d.l. n. 1/2012, in relazione al caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento;

**richiamate** le precedenti deliberazioni di questo Consiglio:

- n. 14 del 5 giugno 2013, recante “Approvazione della ricognizione del sistema impiantistico di smaltimento dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 16, comma 2, della l.r. n. 23/2011”;
- n. 61 del 12 novembre 2014, recante “Regolazione del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani per l'anno 2014: determinazione dei flussi verso gli impianti di smaltimento e definizione del relativo costo ai sensi dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna 23 dicembre 2011 n. 23 e dell'art. 25, comma 4, del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1.”;
- n. 68 del 17 dicembre 2014, recante “Schema di contratto di servizio di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati per l'anno 2014 – Approvazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna 23 dicembre 2011 n. 23 e dell'art. 25, comma 4, del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1.”;
- n. 3 del 27 febbraio 2015, recante “Approvazione del Piano economico-finanziario per l'anno 2015 per il servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune di Bologna”;
- n. 6 del 14 aprile 2015, recante “Approvazione dei Piani economico-finanziari per l'anno 2015 per il servizio di gestione dei rifiuti urbani dei Comuni dei territori provinciali di Piacenza, Modena e Ravenna”;
- n. 15 del 30 aprile 2015, recante “Approvazione dei Piani economico-finanziari per l'anno 2015 per il servizio di gestione dei rifiuti urbani dei Comuni dei territori provinciali di Parma, Ferrara, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini”;
- n. 19 del 28 maggio 2015, recante “Approvazione dei Piani economico-finanziari per l'anno 2015 per il servizio di gestione dei rifiuti urbani dei Comuni del territorio provinciale di Reggio Emilia”;

**ritenuto:**

- di confermare anche per l'anno 2015 i criteri applicativi contenuti nella precedente deliberazione di questo Consiglio n. 61 del 12 novembre 2014, in relazione alla metodologia di calcolo del corrispettivo in quanto congruente con criteri stabiliti nella deliberazione regionale n. 467/2015, e gli impianti al servizio dello smaltimento dei rifiuti urbani specificati nella medesima deliberazione, ad eccezione dell'impianto RE-TM-IREN di Carpineti (RE) non più operativo e dell'impianto BO-TMB-NGEO di S.Agata Bolognese (BO) al quale non sono più conferiti rifiuti urbani indifferenziati, con la precisazione che con l'entrata in funzione della linea di stabilizzazione l'acronimo dell'impianto di Borgo Val di Taro (PR) PR-TM-OPPI diviene PR-TMB-OPPI e che dal 1° gennaio 2015 è divenuta operativa la fusione della società Akron SpA in Herambiente SpA e pertanto da tale data Herambiente gestisce direttamente l'impianto denominato BO-TMB-AKRON;
- di determinare, in applicazione del Fascicolo n. 295/297/12- Costruzione e gestione Termovalorizzatore di Parma - Deliberazione ANAC n. 14 del 4.2.2015 ed al verbale della audizione tenutasi presso la sede dell'ANAC in data 16.4.2015, in 281.601 euro il recupero degli importi erroneamente riconosciuti nell'anno 2014;
- di individuare per ogni Comune gli impianti e i poli impiantistici relativi alla gestione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati per l'anno 2015 secondo quanto indicato nello "Schema cartografico degli impianti di smaltimento e dei flussi di rifiuto indifferenziato ai fini della determinazione del corrispettivo di smaltimento per l'anno 2015" e di regolare i flussi del rifiuto indifferenziato verso tali impianti per l'anno 2015, ai fini di cui all'art. 16, comma 1, della l.r. n. 23/2011, secondo i contenuti del "GRAFO FLUSSI RUR 2015", come sotto riportati;
- di definire per ciascun impianto o polo impiantistico il corrispettivo di smaltimento (in euro) e la relativa tariffa al cancello (in euro/ton) dell'anno 2015, al netto dei crediti/debiti da capping come definiti dalla deliberazione di questo Consiglio n. 61 del 12 novembre 2014, indicati nella tabella A sotto riportata, ai fini di cui all'art. 16, comma 1, della l.r. n. 23/2011 e di cui all'art. 25, comma 4, del d.l. n. 1/2012 e in applicazione dei criteri stabiliti nella deliberazione regionale n. 467/2015;
- di definire per ciascun gestore della raccolta la tariffa al cancello (in euro/ton) applicata dal gestore dell'impianto o polo impiantistico per l'anno 2015 indicata nella tabella B e la tariffa applicata (in euro/ton) da ciascun impianto per il conferimento dei sovralli derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani indicata nella tabella C, sotto riportate;
- di determinare, come disciplinato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 467/2015, il credito/debito da capping 2015 che residua da imputare a tariffa per l'anno 2016 e successivi secondo gli importi indicati nella tabella D sotto riportata;
- di confermare anche per l'anno 2015 lo Schema di contratto di servizio approvato con deliberazione di questo Consiglio n. 68 del 17 dicembre 2014 e di conferire mandato al Direttore di provvedere alla stipula del contratto di servizio per lo smaltimento dei rifiuti

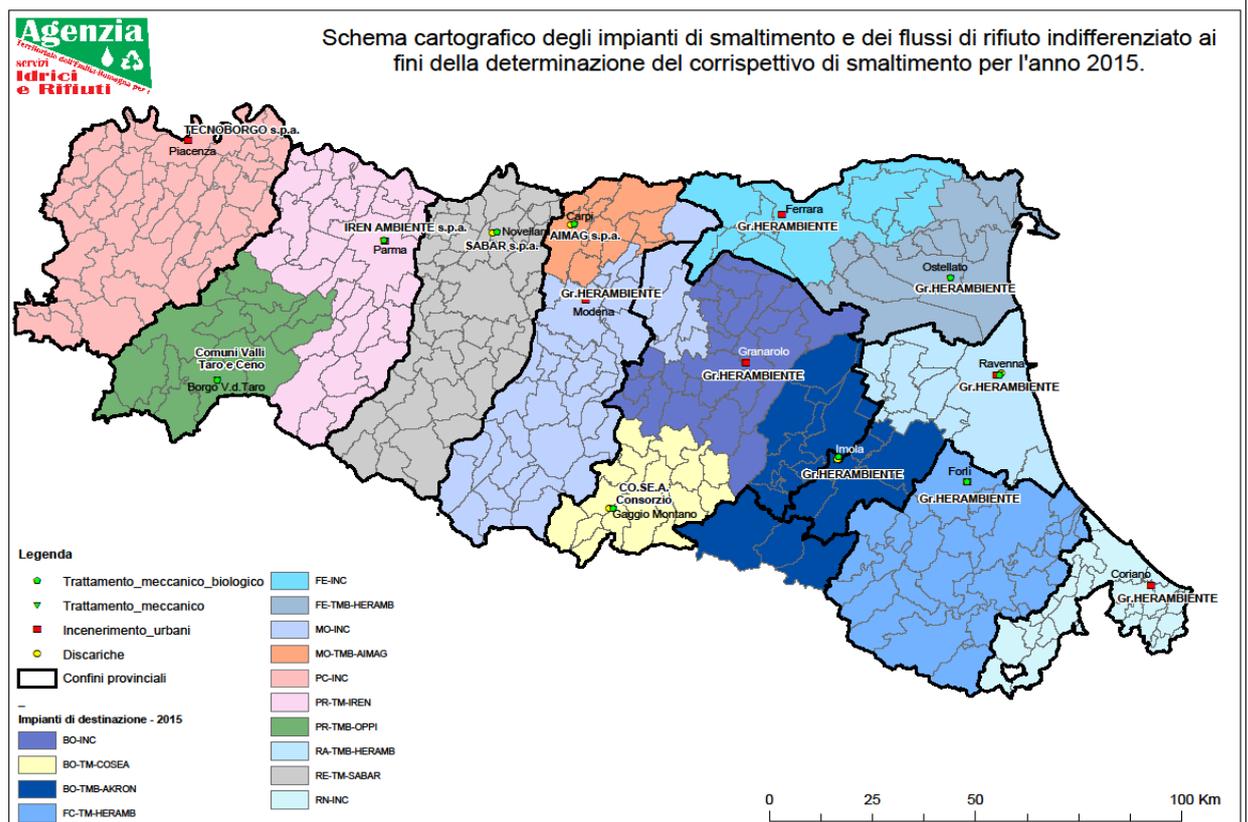
urbani per l'anno 2015, nelle forme previste dalla normativa vigente, con i soggetti gestori degli impianti e/o poli impiantistici individuati nella presente deliberazione;

visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

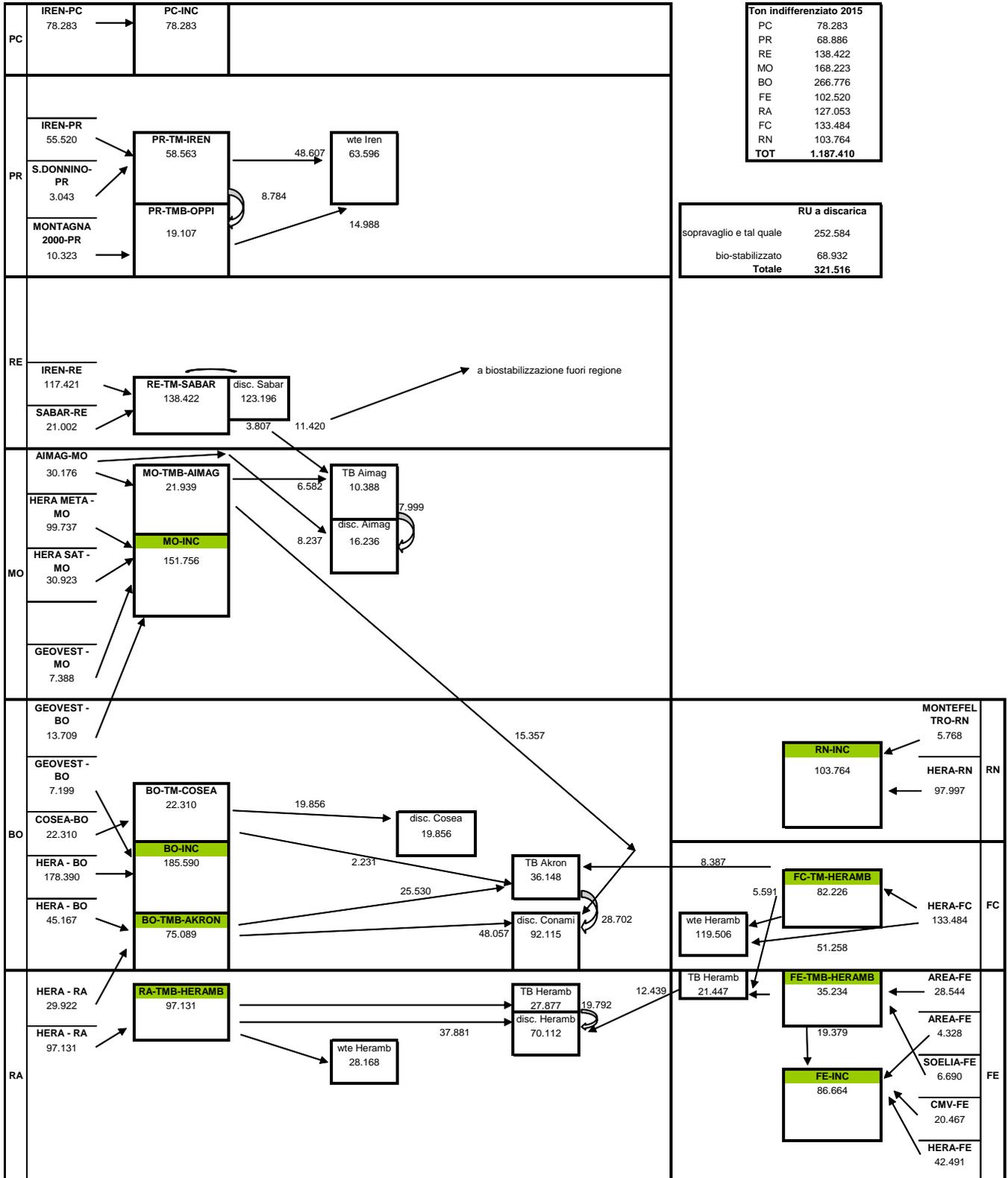
a voti unanimi e palesi,

### DELIBERA

1. di individuare per ogni Comune gli impianti e i poli impiantistici relativi alla gestione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati per l'anno 2015 secondo quanto indicato nello "Schema cartografico degli impianti di smaltimento e dei flussi di rifiuto indifferenziato ai fini della determinazione del corrispettivo di smaltimento per l'anno 2015" e di regolare i flussi del rifiuto indifferenziato verso tali impianti per l'anno 2015, ai fini di cui all'art. 16, comma 1, della l.r. n. 23/2011, secondo i contenuti del "GRAFO FLUSSI RUR 2015", sotto riportati;



**GRAFO FLUSSI RUR 2015**



2. di definire per ciascun impianto o polo impiantistico il corrispettivo di smaltimento (in euro) e la relativa tariffa al cancello (in euro/ton) dell'anno 2015, al netto dei

crediti/debiti da capping come definiti dalla deliberazione di questo Consiglio n. 61 del 12 novembre 2014, indicati nella tabella A sotto riportata, ai fini di cui all'art. 16, comma 1, della l.r. n. 23/2011 e di cui all'art. 25, comma 4, del d.l. n. 1/2012 e in applicazione dei criteri stabiliti nella deliberazione regionale n. 467/2015;

## TABELLA A

Polo impiantistico	Corrispettivo di smaltimento pieno 2015 al netto del capping 2014 (euro)	Tariffa piena T 2015 al netto del capping 2014 (euro/ton)
PC-INC	8.510.586	109
PR-TM-IREN	9.891.045	169
PR-TMB-OPPI	1.409.611	136,55
RE-TM-SABAR	16.335.289	118
MO-TMB-AIMAG	3.757.224	125
BO-TM-COSEA	2.918.413	131
MO-INC	14.572.668	
BO-INC	22.882.638	
BO-TMB-AKRON	8.120.356	
FE-TMB-HERAMB	3.723.595	118
FE-INC	7.139.841	
RA-TMB-HERAMB	13.692.030	
FC-TM-HERAMB	16.351.633	
RN-INC	13.446.482	
<b>TOTALE</b>	<b>142.751.413</b>	<b>120</b>

I seguenti costi per stazioni di trasferimento/trasbordo gestite da Herambiente e per costi comuni sono stati inseriti all'interno dei costi operativi dei poli impiantistici del Gruppo Herambiente in proporzione ai rifiuti urbani in ingresso ai poli

Bellaria	344.907
Stradelli Guelfi	1.475.351
Cervia	193.197
Cesenatico	394.540
Sassuolo	337.574
Costi comuni	1.340.000
<b>TOTALE (euro)</b>	<b>4.085.568</b>

- di definire per ciascun gestore della raccolta la tariffa al cancello (in euro/ton) applicata dal gestore dell'impianto o polo impiantistico per l'anno 2015 indicata nella tabella B e la tariffa applicata (in euro/ton) da ciascun impianto per il conferimento dei sovralli derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani indicata nella tabella C, sotto riportate;

<b>TABELLA B</b>		
Tariffe di accesso rifiuti urbani - t anno 2015		
Gestore raccolta	Polo impiantistico	euro/ton
S.Donnino	PR-TM-IREN	154
Montagna 2000	PR-TMB-OPPI	136,55
Iren	PC-INC	125
	PR-TM-IREN	154
	RE-TM-SABAR	117,73
Sabar	RE-TM-SABAR	117,73
Aimag	MO-TMB-AIMAG	113
Cosea	BO-TM-COSEA	144
Hera	MO-INC, BO-INC, BO-TMB-AKRON, FE-INC, RA-TMB-HERAMB, FC-TM-HERAMB, RN-INC	118
Soelia	FE-TMB-HERAMB	115
Area	FE-TMB-HERAMB, FE-INC	115
Cmv	FE-INC	115
Geovest	MO-INC, BO-INC	108
Montese	MO-INC	125,52
Montefeltro servizi	RN-INC	125,52
<b>MEDIA ATO</b>		<b>120</b>

<b>TABELLA C</b>		
Tariffe di accesso rifiuti da trattamento rifiuti urbani - anno 2015		
Da polo	A impianto	euro/ton
PR-TMB-OPPI	wte Parma (per secco e biostabilizzato)	86
PR-TM-IREN	TB-Oppli	86
MO-TMB-AIMAG	discarica Imola	70
RE-TM-SABAR	TB-Aimag	86
BO-TM-COSEA	TB-Akron	86

NOTA: le tariffe al cancello sono inclusive dei costi per i disagi ambientali e delle stazioni di trasbordo autorizzate D15 e non includono i costi per il post-mortem delle discariche esaurite.

4. di determinare, come disciplinato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 467/2015, il credito/debito da capping 2015 che residua da imputare a tariffa per l'anno 2016 e successivi secondo gli importi indicati nella tabella D sotto riportata (valore positivo in caso di debito da parte del gestore dell'impianto);

<b>TABELLA D</b>	
Polo impiantistico	Credito da capping 2015 (euro)
Poli impiantistici gruppo Iren (PC-INC e PR-TM-IREN)	395.341
PR-TMB-OPPI	0
RE-TM-SABAR	0
MO-TMB-AIMAG	-445.578
BO-TM-COSEA	216.361
Poli impiantistici gruppo Herambiente	-7.698.858
<b>TOTALE ATO</b>	<b>-7.532.734</b>

5. di confermare anche per l'anno 2015 lo Schema di contratto di servizio approvato con deliberazione di questo Consiglio n. 68 del 17 dicembre 2014 - apportandovi i necessari aggiornamenti derivanti dalla stipulazione del medesimo Schema per l'anno di regolazione 2015, compresi i richiami alle nuove disposizioni regionali in materia - nonché gli importi dovuti dai gestori degli impianti a titolo di penale in caso di mancata continuità dell'erogazione del servizio, così come stabiliti con la medesima deliberazione consiliare n. 68/2014;
6. di conferire mandato al Direttore di provvedere alla stipula del contratto di servizio per lo smaltimento dei rifiuti urbani per l'anno 2015, nelle forme previste dalla normativa vigente, con i soggetti gestori degli impianti e/o poli impiantistici individuati nella presente deliberazione, secondo lo schema di contratto e in conformità agli importi a titolo di penale di cui al precedente punto 5.;

7. di trasmettere la presente deliberazione ai soggetti gestori degli impianti e/o poli impiantistici interessati, così come individuati nella presente deliberazione;
8. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti;
9. di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000.

Approvato e sottoscritto

Il Presidente  
F.to Virginio Merola

Il Direttore  
F.to Ing. Vito Belladonna

---

### RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 04 gennaio 2016

Il Direttore  
F.to Ing. Vito Belladonna